



Bollettino Internazionale Passionista

N° 12 - Numero Speciale, Dicembre 2006



**CAPITOLO GENERALE
DEI PASSIONISTI
ROMA 2006**

UN CAPITOLO PER LA RISTRUTTURAZIONE

INDICE

APERTI ALLO SPIRITO PER UNA NUOVA VITA

“Un capitolo per la Ristrutturazione”

— p. Luis Enrique Bernal, C.P.....P. 3

Rapporto sullo stato della Congregazione

— p. Ottaviano D'Egidio, Superior General.....P. 5

Un pellegrinaggio dalla chiesa della Navicella

L'omelia del p. Ottaviano D'Egidio alla Messa di apertura del Capitolo Generale il 1 ottobre 2006.....P. 12

“E' una grande gioia essere qui!”

Omelia del p. Ottaviano D'Egidio nella solennità di san Paolo della Croce.....P. 14

Aree di priorità per la pianificazione strategica nella

Congregazione Passionista.....P. 17

Elevazione della Provincia della Regina della Pace

(REPAC), Indonesia.....P. 22

Messaggio di sua santità il Papa Benedetto XVI al

superiore Generale e alla Congregazione in occasione del 45° Capitolo Generale.....P. 23

PROFESSIONI ED ORDINAZIONI.....P. 25

FOTOGRAFIE

“Le liturgie del Capitolo Generale ”.....P. 26

“Riposo e ricreazione”.....P. 27

“Sessioni plenarie del Capitolo Generale”.....P. 28

“Assemblee e incontri di gruppo”.....P. 29

Nuove Pubblicazioni.....P. 30

Notitiae Obitus.....P. 31

Il 45° Capitolo Generale dei Passionisti

Roma 2006

Bollettino Internazionale Passionista

N° 12 - Numero Speciale - Dicembre 2006

Editore

Curia Generalizia della
Congregazione della Passione

Redazione e traduzione testi

Giovanni Pelà, C.P.
Lawrence Rywalt, C.P.
Ramiro Ruiz, C.P.
Robert Coward, C.P.
Confr. Marco Pasquali, C.P.

Fotografie

Lawrence Rywalt, C.P.
Donald Webber, C.P.
Jefferies Foale, C.P.

Indirizzo

Ufficio Comunicazioni
Curia Generalizia
Pza. Ss. Giovanni e Paolo, 13
00184 Roma - ITALIA
Tel. 06.77.27.11
Fax: 06.700.84.54
Pagina Web: <http://passiochristi.org>
E-mail: commcuria@passiochristi.org

Grafica

Marco Animobono

Logo della Copertina

Loretta Lynch

Stampa

Grafica Animobono s.a.s.
Via dell'Imbrecciato, 71a
00149 Roma



APERTI ALLO SPIRITO PER UNA NUOVA VITA:

“Un capitolo per la Ristrutturazione”

Abbiamo invitato p. Luis Enrique Bernal della Vice-Provincia della Colombia (FID) a scrivere l'introduzione a questo numero speciale del BIP. P. Luis Enrique è stato archivista generale ed editore del BIP. Durante il capitolo ha fatto da interprete per la lingua spagnola.

Con questo tema, si riunirono nei primi 22 giorni del mese di ottobre più di 100 passionisti dei cinque continenti, in un variopinto mosaico di lingue, razze e culture, per celebrare il 45° Capitolo Generale della Congregazione. La Casa Generalizia dei Santi Giovanni e Paolo li accolse con la fraternità e l'organizzazione solita; la rinnovata aula capitolare della casa fu il luogo di lavoro. Di questo numeroso centinaio di religiosi, 85 erano capitolari propriamente detti, rappresentanti di tutte le province e viceprovince e di quasi tutti i vicariati dell'Istituto. E, vicino ad essi, un nutrito gruppo di religiosi e laici impegnati come segretari, interpreti, traduttori, liturgisti ed addetti della logistica che aiutarono a tessere la storia di questo evento tanto atteso per l'intera Famiglia Passionista del mondo. Per la prima volta nella storia della Congregazione c'era una partecipazione tanto ricca di tutte le aree della stessa.

Sicuramente, ognuno dei partecipanti in questo Capitolo ha portato alla sua comunità le sue proprie impressioni e conclusioni e ci sarà tutto un elenco di apprezzamenti al riguardo. Per molti era la loro prima esperienza in un avvenimento di tale grandezza; per altri, era una ulteriore opportunità per darsi la mano nel cammino della vita passionista. La risposta del Capitolo all'inquietudine attuale ha soddisfatto le aspettative della maggioranza, rappresentata da ognuno dei membri. È molto probabile che molti sperassero di più dal Capitolo, soprattutto se si pensa al processo di Ristrutturazione in cui è impegnata la Congregazione dal Sinodo del 2004 e che aveva in questo Capitolo il primo evento importante per la sua approvazione e sviluppo; altri sentiranno che si sono



Il Superiore Generale e la nuova Curia Generale (S-D): P. Luigi Vaninetti, P. Denis Travers (Primo Consultore); P. Ottaviano D'Egidio; P. Clemente Barron e P. Luis Alberto Cano.

fatti i passi giusti e necessari per avanzare con calma e profondità nel processo che è appena iniziato. Ma tutti hanno compreso, sicuramente, quanto importante era incontrarsi per continuare a camminare.

La Commissione per la Ristrutturazione, nominata agli inizi del 2005, la Commissione Preparatoria del Capitolo che ha funzionato durante questo ultimo anno, e la stessa Curia Generale, lavorarono nella messa a punto e coordinazione dell'evento, tanto nel suo contenuto come nella metodologia dello stesso. Moderatore fu il premostratense P. Ward Cortvriendt che si incaricò di portare avanti la metodologia adottata, con gli alti e bassi che un avvenimento di questa portata e pluralità suppone.

Lo sviluppo stesso del Capitolo fu incentrato, come era da aspettarsi, sulla tematica della Ristrutturazione, cercando di trovare le linee adeguate per collocare in una cornice universale il processo intrapreso che dovrà essere reso proprio nel concreto di ogni regione, nazione e comunità passionista. Perciò, l'Assemblea ha cercato di individuare durante il Capitolo le priorità che determinano la necessità stessa del processo nelle circostanze attuali di vita ed apostolato passionista e che, a loro volta, si trasformano nelle direttrici di realizzazione di questo processo. In quella cornice, viene sottolineata l'importanza data alla formazione, specialmente quella iniziale, ed alla formazione dei formatori; al mondo



giovanile, arrivando a parlare di una "opzione preferenziale per i giovani"; al dialogo con la cultura e con le religioni del mondo; alla solidarietà ad intra ed ad extra della Congregazione; alla promozione del laicato passionista ed al lavoro in collaborazione con esso; alla revisione coscienziosa delle nostre strutture di governo, insistendo nelle caratteristiche della leadership che vogliamo per la Congregazione nel mondo di oggi.

Volendo evidenziare un segno di Ristrutturazione, il Capitolo optò per un cambiamento iniziale della struttura del Governo Generale, passando da sei, come era solito, a quattro Consultori Generali, non rappresentativi delle distinte Conferenze e Regioni, bensì come parte di una squadra di governo, incentrato essenzialmente nel processo di Ristrutturazione. In questa linea ed in ordine ad agevolare il processo e coinvolgere tutta la Congregazione, si insistè sulla necessità di rinforzare l'importanza delle attuali Conferenze Regionali, in quanto zone naturali di dialogo, benché non esclusive, per affrontare la seconda fase del processo, dotandole di una possibile autorità che la aiuti ad orientare il proprio sviluppo, costituendosi come ponte tra il Governo Generale e la base della Congregazione. Su questo aspetto, il Capitolo non decise oltre, ma lasciò alla nuova Curia Generale la responsabilità del suo avviamento.

Ugualmente, durante il Capitolo, si richiamò varie volte all'unità nella diversità. Non si può pretendere che tutte le aree della Congregazione imprimano un ritmo uniforme al processo, perché le necessità, esigenze e metodologie sono state e devono continuare ad essere diverse. Il carisma è il vincolo indissolubile che dà unità alla Ristrutturazione di tutta la Congregazione e al suo vissuto, plasmata in differenti culture e necessità, è la garanzia di fedeltà alla trasformazione che ogni parte si propone.

La presentazione dei due conferenzieri, il domenicano spagnolo Felicísimo Martínez ed il laico statunitense Tim O'Brien, illuminò il processo di discernimento; la simbologia liturgica, espressa nella figura biblica della vigna, ricordata in mille forme ed arricchita con canti e testi nelle tre lingue ufficiali, ha seguito il ritmo del lavoro, in un clima di dialogo fraterno: più formale nei dieci gruppi inter-linguistici di discussione o nei gruppi delle Conferenze; pienamente informale nei dialoghi della sala da pranzo o nei piccoli crocchi che si formavano spontaneamente dopo ogni sessione e che poi acquisiva

un carattere ufficiale, raccogliendo l'uno e l'altro, nelle plenarie dell'aula capitolare.

Le diverse cappelle della casa, ma particolarmente la Cappella di San Paolo della Croce, dove si venerano i suoi resti mortali, furono scenario delle eucaristie giornaliere e dei momenti di preghiera di tutto il Capitolo o dei gruppi linguistici. Si ascoltarono parole eloquenti dei predicatori che si andarono alterando durante quelle tre settimane, ma sempre con un richiamo costante all'autenticità della vita passionista riportando nella quotidianità delle comunità sparse per il mondo il processo che dal Capitolo andava avviandosi: la fraternità, la vita comunitaria, il servizio carismatico ai sofferenti di questo mondo, la vicinanza ai poveri, furono i temi più ricorrenti di queste riflessioni.

Se dovessimo sottolineare qualcosa sull'insieme, dovrebbe essere la quasi unanime convinzione che la Congregazione manifesta, attraverso i suoi leaders e rappresentanti nel Capitolo Generale, l'urgente necessità della sua Ristrutturazione e la piena disponibilità di mettersi in cammino, nonostante le difficoltà che il Capitolo stesso evidenziò ma che, anziché frenare il processo, servono da stimolo. C'è una lunga strada da percorrere; ci sono grandi sfide da superare. Ma c'è una comunione di intenti molto ampia sulla cosa fondamentale: è urgente la risposta della Congregazione ai mali del nostro tempo e dal suo cammino dipenderà il futuro stesso della continuità storica della nostra Famiglia. Tutto ciò passa attraverso il processo di Ristrutturazione.

=====



Fratel Paul Kim Yong-Gwon e P. Joseph Oh Seong-Kyun della Provincia MACOR della Corea in Piazza S. Pietro.

NOTA DELL'EDITORE: Seguono degli estratti dallo stato della Congregazione presentato dal Superiore Generale. Il documento integrale è disponibile sul sito www.passiochristi.org

45° CAPITOLO GENERALE RAPPORTO SULLO STATO DELLA CONGREGAZIONE

1. Carissimi Fratelli e Sorelle della Congregazione e della Famiglia passionista,

“Pace a voi!”. È il saluto di Gesù risorto ai discepoli nella prima apparizione dopo le delusioni della settimana di Passione culminata nel Venerdì Santo con la sua morte e confermata dal silenzio vuoto e privo di promesse del Sabato Santo.

“«Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo...»” (Gv 20, 19-22). Rivolga Gesù, anche a noi, religiosi della Congregazione e alla Famiglia Passionista riuniti in preghiera per il Capitolo, il saluto che diventa dono: “Pace a voi!”. Ci mostri le mani ed il costato, segni della sua Passione, non per la nostra incredulità come Tommaso, ma per contemplarle e annunziare un amore così grande e per confermare che Gesù, il Crocifisso figlio di Maria, sì!, Gesù di Nazareth, “il figlio del carpentiere” è veramente risorto e noi siamo parte con lui, oltre che della sua Passione anche della sua Resurrezione.

Aliti su di noi e rinnovi il dono della Spirito Santo; ci apra la mente e il cuore, perché non rimaniamo come i discepoli, “con le porte chiuse... per timore” in questa occasione di grazia e di vita che è il Capitolo Generale. “«Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi»” (Gv20, 21). È la missione! È l'invio continuamente rinnovato alla Chiesa e a noi. E la pace che è premessa all'invio, si allarghi al mondo anche se sembra incapace di riceverla. In effetti ci stiamo preparando alla celebrazione del Capitolo Generale che si svolgerà in Roma nell'ormai prossimo ottobre in una situazione mondiale di grandi conflitti, con guerre, terrorismo, morti e timore di morte. Le nazioni e i poteri umani che le governano spesso appaiono impotenti e come fermi nella ricerca di strategie che possano dare soluzioni ai conflitti che loro stessi, direttamente o indirettamente,

hanno generato. Se non si danno principi e valori diversi alla convivenza umana le soluzioni previste, fondate su equilibri di forza e su accordi politici, saranno transitorie e inefficaci.

Il mondo si salverà con il recupero dei valori e dei principi etici. E noi abbiamo fiducia che questo accada, nonostante le attuali gravi difficoltà, perché il Crocifisso-Risorto, che è la massima espressione dei



“la pace sia con voi” esposizione di Arte Sacra a S. Gabriele.
Opera dell'Artista Piero Casentini

valori, ha vinto definitivamente la morte. È nostra missione annunziarlo.

2. La nostra vocazione nel mondo.

Ci si domanda sempre più spesso se le strutture di pensiero e di etica sulle quali poggia il mondo contemporaneo servano a farlo crescere oppure se non ne favoriscono la rivalità, le divisioni, l'incomunicabilità e se non ne mettano addirittura a rischio la sopravvivenza. Si è convinti ormai che c'è bisogno di dare comportamenti differenti alla convivenza umana, quali il rispetto delle diversità, la giustizia, la ricerca della pace, la solidarietà e soprattutto la compassione e la carità che la mentalità dominante invece disprezza ed emargina. Si comprende sempre più che se non si esce dall'individualismo, dal protagonismo ad ogni costo, dalla ricerca del potere e dalle rivalità non c'è speranza di pace. La pace esige soprattutto che si eliminino le cause della discordia. Essa non è prodotta dall'equilibrio di forze contrastanti che si annullano a vicenda, questa è una illusione, ricordiamo in questo momento Israele e gli Hezbollah nel Libano, ma è frutto dell'amore e della comprensione.



*"Gesù è in agonia fino alla fine del mondo".
Stazione della Via crucis, Santuario di San Gabriele*

Si richiede allora una conversione, un cambio di mentalità a tutti i livelli. E si comprende come la Passione e la Croce, che esprimono un amore che non teme la rinuncia e il sacrificio, sono più che mai necessari per la sopravvivenza e la crescita dell'umanità. Ora che le ferite alla creazione e alla natura sembra che camminino di pari passo con la violenza dei rapporti tra i popoli e tra le religioni e le culture, riusciamo a comprendere meglio la profonda verità di quanto scriveva San Paolo della Croce: "La causa dei mali del nostro tempo è la dimenticanza della Passione di Gesù".

Per tutto quello che significa il mistero d'amore della Passione di Gesù come dono del Padre, questa di San Paolo della Croce non è una pia riflessione o semplice intuizione mistica. Se la cultura del mondo avesse "memoria" della Passione di Gesù e dei valori essenziali che ne sono parte camminerebbe per altri sentieri. Questo può sembrare una utopia, ma la Resurrezione di Gesù e il profondo e misterioso rapporto di vita che essa ha con l'umanità e con la creazione ci rassicura che è nei piani di Dio un mondo nuovo. Infatti quando sarà l'amore a guidare i suoi passi e le sue scelte sarà certamente un mondo diverso. È qui che noi dobbiamo inserirci, questo è il nostro spazio, la nostra area di competenza con la testimonianza e l'evangelizzazione. È nostro compito per la vocazione ricevuta e l'appartenenza alla Congregazione non "rendere vana la croce di Cristo" (1Cor, 1,17) e la sua Resurrezione. Si tratta di passare dalla teoria alla pratica, passare dalla "proclamazione dell'unico mistero di salvezza". (Cost. 65) a

"prendere parte alle tribolazioni degli uomini, specialmente dei poveri e degli abbandonati" (Cost. 3). In loro il Crocifisso prende nome concreto e reclama la nostra parte nella sua Passione. In questi giorni mi è arrivata una lettera di un religioso anziano da oltre 60 anni missionario in Africa. Scrive, in riferimento al documento della Commissione della ristrutturazione "Caratteristiche del Carisma passionista", che l'attenzione ai "crocifissi" di questo mondo deve nascere dalla contemplazione e dall'annuncio del "Grande Crocifisso" che è venuto "perché abbiano la vita in abbondanza", soprattutto divina. Invita a non correre il rischio di dimenticarlo e cita Blaise Pascal: "Gesù è in agonia fino alla fine del mondo". Noi vogliamo rassicurarlo che non lo dimenticheremo.

Infatti sulla croce si comprende la solidarietà che esiste fra il Crocifisso e i crocifissi, che formano un unico mistero di salvezza "non solo come evento storico del passato, ma come realtà presente nella vita degli uomini che 'sono crocifissi oggi' dall'ingiustizia, dalla mancanza del senso profondo dell'esistenza umana e dalla fame di pace" come ci ricordano le nostre Costituzioni. (Cost. 65). Il Signore ci fa comprendere sempre meglio come l'amore verso il Crocifisso passa per l'amore verso i crocifissi di questo mondo. Ed è possibile allora leggere, con S. Paolo della Croce, 'il nome di Gesù scritto sulla fronte dei poveri'.

La Croce di Gesù è legata ormai indissolubilmente alla croce degli uomini e noi passionisti per vocazione non possiamo dimenticarlo. Il Calvario dell'uomo è ancora il Calvario di Dio ed è la frontiera estrema nella quale il passionista deve essere presente per vocazione.

È urgente mostrare apertamente a questa società, che pensa di autosalvare, tutto il dolore che grava sull'umanità. E allora sentiremo il dolore di Dio con il dolore dell'umanità e la sua solidarietà.

Dalla Croce nasce una nuova comprensione della realtà e del mondo ed è nostro compito annunziarlo "nella luce" e "predicarlo sui tetti" (Mt 10,27) ed essendo come candelabri "sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa." (Mt 5,15).



NOTA DELL'EDITORE: *Il seguente brano è un riassunto dell'originale intitolato "la nostra realtà". Questo estratto è stato preparato da P. Luigi Vaninetti Consultore Generale.*

LA CONGREGAZIONE SUL TERRITORIO (agosto 2006)

Il totale dei Religiosi passionisti nel mese di agosto '06 era di 2206. Erano così suddivisi:

Sacerdotes: 1679
Diaconi permanentes: 9
Fratres votorum perpetuorum: 202
Fratres votorum temporalium: 26
Clerici votorum perpetuorum: 55
Clerici votorum temporalium: 177
Novitii Fratres: 5
Novitii Clerici: 53

La Congregazione si estende in 58 Nazioni ed è costituita da 24 Province, 5 Viceprovince, e 14 Vicariati. Dal 2000 ad oggi in Congregazione, sono nate tre nuove Province (FAT, PASS e MACOR) due Viceprovince (REPAC e SALV) e due nuove missioni, in Mozambico (2003) ed in Vietnam (2005).

Le Case sono 381. Di queste 90 Comunità sono composte da 1-2 religiosi, 156 da 3 a 5 religiosi e 118 hanno 6 o più religiosi per comunità.

Le 90 comunità composte da 1-2 religiosi sono per la quasi totalità stazioni missionarie, ma è iniziato un cammino per il superamento della situazione attuale con il recupero della dimensione comunitaria.

LA CONGREGAZIONE SUL TERRITORIO

LE CONFERENZE (agosto 2006)

CII (Conferenza Interprovinciale Iberica)

Ha 228 religiosi residenti sul territorio con una età media di 64 anni. 6 religiosi vivono fuori comunità e non si conosce l'indirizzo esatto.

Si estende su 2 Nazioni (Spagna e Portogallo) e comprende 4 Province. Ha 28 Case di cui 2 con 1-2 religiosi, 8 con 3-5 religiosi e 18 con 6 o più religiosi.

Oltre a questo, 232 religiosi provenienti da questa Conferenza vivono e svolgono la loro missione in America Latina (COPAL) e 2 in Angola (CPA).

CIPI (Comunità Interprovinciale Passionisti Italiani)

Ha 475 religiosi residenti sul territorio con una età media di 62 anni. 22 religiosi vivono fuori comunità (15). Si estende sulla Nazione italiana e in Bulgaria. Ha 70 Case di cui 7 con 1-2 religiosi, 28 con 3-5 religiosi e 32 con 6 o più religiosi.

Inoltre 61 religiosi provenienti dalla CIPI (pari al 13%) lavorano fuori della propria Conferenza e precisamente in COPAL (24 religiosi con età media 71 anni), in CPA (18 religiosi con età media di 66 anni), in PASPAQ (9 religiosi con età media di 68 anni) ed in Bulgaria (5 religiosi con età media 62 anni) ed in altre regioni della Congregazione.

COPAL (Conferenza Passionisti America Latina)

Ha 469 religiosi residenti sul territorio con una età media di 50 anni. 28 religiosi vivono fuori comunità (18). Si estende su 19 Nazioni: Brasile, Argentina, Uruguay, Perù, Puerto Rico, Rep. Dominicana, Costa Rica, Cuba, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Venezuela, Columbia, Paraguay, Bolivia, Chile, Ecuador, Panamá. Comprende 3 Province, 1 Viceprovincia e 8 Vicariati. Rilevante è il fatto che la



Religiosi delle Conferenze CII e COPAL: (S-D). P. Miguel Gonzalez, P. Jose Luis Quintero e P. Eulogio Cordero Martinez



Provincia FAM nel Capitolo provinciale del 2005 ha soppresso i suoi Vicariati del Centro e Sud America.

Ha 99 Case o stazioni missionarie di cui 24 con 1-2 religiosi, 54 con 3-5 religiosi e 21 con 6 o più religiosi.

CPA (Conferenza Passionisti dell’Africa)

Ha 144 religiosi residenti sul territorio con una età media di 43 anni. Di questi 34 provengono da altre Conferenze della Congregazione(CIPI, NEPC e CII) e svolgono la loro missione in Africa. 4 Religiosi vivono fuori comunità (3). Si estende su 7 Nazioni: Kenya, Tanzania, Rep. Democratica del Congo, Angola, Botswana, Mozambico e Sud Africa. Comprende 1 Viceprovincia, 3 Vicariati e 2 Missioni.

Ha 38 Case o Stazioni missionarie di cui 18 con 1-2 religiosi, 13 con 3-5 religiosi e 5 con 6 o più religiosi.

IPCM

Ha 248 religiosi residenti sul territorio con una età media di 69 anni. 35 Religiosi vivono fuori comunità (15). Si estende su 2 Nazioni: Usa e Jamaica, e comprende due Province e un Vicariato.

Ha 40 Case di cui 13 comunità con 1-2 religiosi, 13 comunità con 3-5 religiosi e 12 comunità con 6 o più religiosi.

NEPC (Conferenza del Nord Europa)

Ha 270 religiosi residenti sul territorio con un’età media di 66 anni. 44 Religiosi vivono fuori comunità (24). Si estende su 13 Nazioni: Belgio, Rep. Ceca, Germania, Inghilterra, Francia, Irlanda, Olanda, Austria, Polonia, Scozia, Svezia, Ucraina e Galles; comprende 6 Province e 1 Viceprovincia.

Ha 43 Case di cui 12 Comunità con 1-2 religiosi, 11 con 3-5 religiosi e 14 con 6 o più religiosi.

PASPAC

Ha 349 Religiosi residenti sul territorio con una età media di 43 anni. 20 Religiosi vivono fuori Comunità (14). Si estende su 10 Nazioni: Australia, Papua New Guinea, Cina, India, Indonesia, Israele, Giappone, Filippine, Sud Korea e VietNam; comprende 3 province, 2 Viceprovince, 2 Vicariato e due Missioni.

Ha 64 Case di cui 14 Comunità sono composte da 1-2 religiosi, 29 comunità da 3-5 e 16 da 6 o più religiosi.

Conclusioni

E’ da due anni che abbiamo iniziato il cammino della Ristrutturazione e possiamo constatare che il cammino stesso è già un risultato. Stiamo sperimentando una accresciuta capacità di discutere su tematiche fondamentali della nostra vita e missione. Oltre alle risposte ai questionari arrivano lettere di singoli religiosi che entrano in merito a punti specifici trattati. Si risvegliano entusiasmi e desideri di partecipare indispensabili per il processo di rivitalizzazione in atto. Ma il coinvolgimento deve aumentare ancora per far crescere la spiritualità della comunione e per realizzare progetti comuni. E’ necessario proseguire ed andare oltre.

Il dialogo non termina con il Capitolo. Inizierà invece la seconda fase del dialogo stesso che dovrà portare la Congregazione a indicare scelte operative ed istituzionali e qui avremo bisogno oltre che della conversione personale anche di quella istituzionale. Il cammino capitolare dovrà decidere linee operative o criteri che ci permettono di individuare e scegliere, con tappe e tempi adeguati, le nuove Entità territoriali e le zone di dialogo che possono includere vari paesi e Province. Il modello prescelto dovrà essere proposto alla Congregazione nel suo insieme e alle zone di dialogo, perché valutati gli aspetti positivi e negativi, verificata la ‘viabilità’, diano indicazioni e suggerimenti in merito.



*Religiosi delle Conferenze PASPAC e NEPC: (S-D)
P. Sabinus Lohin; P. Andrzej Jakimiak e P. Waldemar Linke.*



Discernere ed individuare nuove aree territoriali non è cambio di carisma, la perdita della propria identità, dei valori storici, culturali, spirituali delle Province, Viceprovince o Vicariati, ma è metterli in comunione e parteciparli agli altri. È una condivisione di beni, iniziando dal Carisma, perché non vadano perduti, con l'esaurimento in atto di alcune Province, ma siano condivisi e custoditi con le zone giovani e in crescita della Congregazione.

Come è accaduto per le altre Congregazioni che hanno intrapreso o portato a termine la Ristrutturazione, si presenterà anche a noi la necessità di dare alle nuove Entità territoriali una figura adeguata, di studiarne alcune questioni concrete quali la mancanza di ordinamenti giuridici e di affrontare le problematiche e l'inserimento delle Province invecchiate rispettando la loro autonomia. Infatti le Province con religiosi quasi tutti anziani e con poche prospettive di futuro hanno bisogno di una attenzione speciale ed anche, se necessario, di statuti particolari. L'esperienza di altre Congregazioni ci insegna che è un grande aiuto per questi gruppi quando si può realizzare nel loro paese una nuova iniziativa missionaria, anche se questa non dipende dalla Provincia.

Le nuove Entità territoriali, nate dal processo della Ristrutturazione, dovranno avere Regolamenti propri che ne regoleranno la vita e la capacità decisionale, come le attuali Province, Viceprovince e Vicariati che sono regolate dai Regolamenti provinciali in armonia con le Costituzioni e i Regolamenti generali approvati dagli organismi e autorità competenti. È chiaro che la modifica sarà soltanto canonica e all'interno delle nostre Costituzioni e Regolamenti Generali, rimanendo intatte e immutate le Province, Viceprovince e Vicariati come entità giuridiche riconosciute civilmente dalle diverse nazioni.

È necessario aggiungere che la scelta di un qualsiasi modello di nuove Entità territoriali prevede ed esige uno studio di Governi territoriali e del Governo generale, adeguati e funzionali al modello. Ma il processo proseguirà con tempi e tappe adeguate che permetteranno alla Congregazione di dialogare in merito per arrivare a scelte operative.

E mentre progettiamo strategicamente il futuro per la Congregazione nel suo insieme per il 2012, possiamo già prendere orientamenti, anche se parziali, che favoriscono nuovi stili di vita comunitaria e nuove presenze di evangelizzazione.

Il settore giovanile all'interno e fuori della



P. Emery Kibal Nkufi, (SALV)

Congregazione può essere un'area nella quale iniziare opzioni per "la politica della vita". Avviare con i nostri giovani un dialogo sul futuro della missione passionista e sullo stile di vita comunitaria con apertura sperimentale anche a nuovi modelli. Una recente indagine pubblicata nel passato mese di agosto, sui valori maggiormente apprezzati dal mondo giovanile ha dato come risultato che i quelli più apprezzati, con una percentuale del 72,9%, sono la famiglia e l'amicizia, che per la nostra vita religiosa corrispondono alla comunità e alla fraternità.

Molte crisi di nostri religiosi nascono da questa carenza. Pertanto è necessario essere maggiormente attenti nelle Province ad eliminare le cause che impediscono la comunione e fraternità come gli eccessivi e affrettati impegni di giovani nella gestione delle strutture esistenti e per la copertura di ruoli e servizi senza orizzonti. In questa fase di transizione, il Governo generale dia una attenzione significativa alle aree giovani e in crescita della Congregazione e le Province che hanno maggiore disponibilità economica incrementino la loro solidarietà per sostenerne la formazione e quanto necessita per un loro sano sviluppo. Queste e/o altre considerazioni possono essere parte di una "opzione preferenziale per i giovani".

Inoltre le difficoltà che abbiamo nell'aver contatti con il mondo giovanile esterno deve sospingerci ad essere creativi, sostenendo le diverse forme di pastorale giovanile, e coraggiosi nell'aprire spazi per loro in alcune nostre case. Potremo condividere con loro momenti di preghiera e possiamo coinvolgerli con i nostri giovani religiosi nell'evangelizzazione e in volontariati missionari con esperienze concrete di servizio ai poveri.

Questo potrebbe essere un modello di vita che diventa oltre che pastorale giovanile anche animazione vocazionale. Esistono gruppi o movimenti giovanili nei quali siamo presenti quali, Tendopoli, Passionist Volunteers, Payo, ecc...Queste opzioni per il campo giovanile possono essere vissute anche nella collaborazione tra diverse Province o Conferenze della Congregazione.

Cari fratelli e sorelle della Congregazione e della Famiglia Passionista, il Capitolo Generale ultimo nel suo Documento al punto 5.2 – Carisma Passionista – ci ha indicato in una linea operativa: “In ogni comunità, in comunione con la Famiglia passionista, vogliamo vivere i prossimi anni come un *kairos*, tempo di discernimento del carisma passionista. Vogliamo sottoporre il nostro stile di vita e le nostre istituzioni al soffio purificatore e creatore dello Spirito. Di conseguenza vogliamo tornare a leggere la nostra storia di Congregazione, le Costituzioni, le nostre tradizioni per apprendere a riesprimere tutto ciò con fedeltà creativa”; e noi questo vogliamo attuare con il processo della Ristrutturazione, ma dobbiamo rifuggire da tre tentazioni che l’esperienza dei primi due anni del processo ha in qualche modo evidenziato.

La prima è di cercare subito soluzioni istituzionali o tecniche evitando di andare alla radice del nostro stesso essere consacrati. È la tentazione della “scorciatoia” che con l’illusione di risparmiare i tempi li allunga, perché trova soluzioni superficiali e non di rado fa smarrire la strada.

La seconda tentazione è quella del profeta Elia, il quale “desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita...»” (1 Re 19, 3-4). È la tentazione dello sconforto e dell’abbandono, del “lasciarsi andare” di fronte alle difficoltà, all’età avanzata, alle malattie, alla vita. È umano che accada anche nelle comunità e nelle situazioni personali o di Provincia e, in questo momento, anche in riferimento alla Congregazione e al processo di Ristrutturazione. “Allora, ecco un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati e mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia cotta su pietre roventi e un orcio d’acqua. Mangiò e bevve, quindi tornò a caricarsi. Venne di nuovo l’angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Su mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza datagli da quel cibo, camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l’Oreb” (1 Re 19, 5-8). Il nostro cammino, come quello di Elia, è su un piano di fede e di profezia: il conservare la fiducia è già missione e annuncio. È conforto per le nuove generazioni unite alla preghiera e all’offerta a Dio delle pro-



“...ma l’angelo lo toccò e gli ordinò di alzarsi e mangiare.... quindi rafforzato da questo cibo Elia camminò fino alla montagna di Dio, l’Oreb...”

prie difficoltà e sofferenze. Sull’Oreb Elia incontrò il Signore non “nel vento impetuoso” che spacca le montagne e spezza le rocce; non “nel terremoto”; non “nel fuoco”, ma “nel mormorio di un vento leggero”. Dio non è nei segni di forza e di potenza, ma in una brezza leggera. Egli non ha bisogno della validità della nostra giovinezza, forse ormai lontana, né delle nostre capacità, ma dell’adesione alla sua volontà: Gesù nel momento della sua massima vulnerabilità e debolezza che è la sua morte in Croce, è la più alta espressione di vita nella volontà di salvezza del Padre. E il Signore disse ad Elia: “Su, ritorna sui tuoi passi...” (1 Re 19, 15). È l’invito a non fuggire, a continuare la missione.

La terza tentazione da evitare è quella di Zaccaria o della incredulità. È il non credere che le cose possano cambiare, che una nuova vita può germogliare. Il Vangelo di Luca ci racconta nel primo capitolo l’annuncio della nascita di Giovanni Battista. Il sacerdote Zaccaria aveva in moglie Elisabetta, “erano giusti davanti a Dio... Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni” (Lc 1, 3-7). Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore...gli apparve un angelo del Signore, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. “Ma l’angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua



moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita...» (Lc 1, 13-14). Ma Zaccaria è perplesso, non crede: «Come può accadere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele... e sono stato mandato... a portarti questo lieto annunzio. Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole...» (cfr. Lc 1, 18-20).

L'incredulità di Zaccaria non cambia i piani di Dio. Eppure pregava: "la tua preghiera è stata esaudita" e Dio aveva ascoltato le sue preghiere anche se forse erano diventate ripetitive, senza slancio e forse in fondo al cuore non credeva più che le preghiere potessero ormai mutare le situazioni di vecchiaia e sterilità. Prima forse sì, la giovinezza anche se sterile poteva in un certo senso "facilitare" l'intervento di Dio, ma ora già vecchi e avanti negli anni e la sterilità sempre più sterile perché aggravata dall'età poteva sembrare un ostacolo insormontabile anche per Dio.

Ma Dio ama operare nella nostra più estrema povertà di mezzi umani, perché rifulga la sua gloria e la sua benevolenza. Quello che conforta è che la nostra incredulità non ostacola i piani di Dio, come i massi in mezzo al fiume non ne fermano il corso. La nascita di Giovanni Battista, oltre a portare gioia ed esultanza nella casa, ridona la parola a Zaccaria, suo padre. Il ritorno pieno della vita è per noi incoraggiamento a credere.

Invito tutti i religiosi della Congregazione e la Famiglia passionista intera a vivere, con fede e speranza di vita nuova, l'evento del Capitolo Generale. Anche se sparsi nei 57 paesi del mondo dove vive la Congregazione, ritroviamoci dal 1 al 22 ottobre prossimo, come in un grande Cenacolo "tutti insieme nello stesso luogo" (At 2, 1) come gli Apostoli nel giorno della Pentecoste quando "furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare" (At 2, 4). La folla era stupita perché ciascuno li sentiva parlare nella propria lingua e dicevano: "Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, stranieri di Roma, Ebrei e proseliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio". (At 2, 6-11).

L'internazionalità e l'interculturalità anche nella

Congregazione diventerà comunione non ostacolo alla comprensione e alla condivisione di vita e di progetti per annunziare "le grandi opere di Dio", di esse per noi passionisti "la più grande e stupenda" è la Passione di Gesù.

Prima di terminare voglio salutare e ringraziare i Consultori Generali che oltre ad essere stati preziosi e uniti nell'animazione e governo della Congregazione, hanno collaborato alla stesura della presente relazione specialmente per l'analisi delle rispettive Conferenze Regionali e per i settori di competenza. E mentre rinnovo per tutti i religiosi, religiose e laici il saluto iniziale di Gesù Risorto: "Pace a voi!", ho un ricordo tutto particolare per gli ammalati della Congregazione e della Famiglia passionista che partecipano, nel loro concreto quotidiano, alla Passione di Gesù.

Maria, che nei suoi dolori veneriamo Patrona della Congregazione e della quale oggi ricorre la Natività, che è per noi un invito a nuova nascita, custodisca le nostre comunità e famiglie come custodi la casa e il focolare di Nazareth.

San Paolo della Croce, nostro Padre, ci accompagni. Amen.

=====



"Il prossimo ottobre saremo insieme dal 1 al 22 riuniti in un solo posto come gli apostoli nel Cenacolo il giorno della Pentecoste"



**“Pellegrinaggio dalla Chiesa della Navicella”
Omelia del P. Generale alla messa di apertura.**

P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale

Carissimi Fratelli della Congregazione e Famiglia passionista, Sorelle e fedeli,

Vi porgo il benvenuto anche a nome di S. Paolo della Croce, nostro Padre e Fondatore, le cui spoglie riposano nella Cappella di sinistra sotto l'altare. Un benvenuto affettuoso, fraterno, gioioso perché è bello stare insieme nella casa del Signore per rendere a Lui gloria, per scrutare i suoi piani nella preghiera, con il silenzio e l'ascolto per poi dividerli nel dialogo e nelle decisioni del Capitolo.

Sarà un cammino come simbolicamente abbiamo voluto effettuare dalla Chiesa della Navicella a questa splendida Basilica dei fratelli martiri SS. Giovanni e Paolo, la cui casa romana del 2° secolo, restaurata, è sotto la Basilica stessa. Anche la Prima lettura rievoca il cam-



Fontana davanti alla Chiesa della Navicella.

mino: “Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi quaranta anni nel deserto. Osserva i comandi del Signore tuo Dio camminando nelle sue vie e temendolo; perché il Signore tuo Dio sta per farti entrare in un paese fertile” (Dt.8,2;7).

Abbiamo iniziato il cammino dalla Chiesa della Navicella perché proprio nella stessa Chiesa Paolo della Croce e il fratello Giovanni Battista, come ab-

biamo già ricordato nella liturgia iniziale, incontrarono il Papa Benedetto XIII che era andato a visitare la Chiesa per verificarne i lavori di restauro.- Era il 21 marzo del 1725, primo giorno di primavera di quell'Anno Santo. Sono sorprendenti e in un certo senso giocose le circostanze, i luoghi e ciò che accadde in questo primo incontro di S. Paolo della Croce e del Venerabile Giovanni Battista con il Papa. È come se i piani di Dio, che amorevolmente ci segue e custodisce, fossero già presenti e visibili in alcuni segni, bastava soltanto saperli riconoscere.

- Benedetto XIII visita la chiesa per verificare i lavori di restauro.

- La chiesa è detta della navicella per una fontana antistante la chiesa che culmina in una piccola nave che salpa tra le acque.

- La chiesa della navicella confina attualmente con Via S. Paolo della Croce e con l'Arco di Dolabella è unita ai giardini e al Convento dei SS. Giovanni e Paolo, prima casa religiosa dei passionisti a Roma. Qui S. Paolo della Croce trascorrerà i suoi ultimi anni di vita e vivrà alte mistiche esperienze e qui riposa il suo corpo. Sorprendente il gioco dei simboli e delle coincidenze che non sono coincidenze, ma sottile filo dei piani di Dio, basta saperlo vedere e capirne il linguaggio.

- Il Papa visita la Chiesa per verificarne il restauro. Monsignor Cavalieri, aveva affermato che i tempi per la nuova Congregazione erano maturi, la Chiesa aveva bisogno di nuovo fervore e restauro.

- La navicella: segno della nuova Congregazione che inizia la sua navigazione nella storia della chiesa e del mondo. Non sappiamo se per questo in un suo scritto S. Paolo della Croce descriverà la Congregazione come una barchetta in mezzo all'oceano.

- La Basilica è dedicata ai due fratelli santi martiri di nome Giovanni e Paolo, come Paolo della Croce e Giovanni Battista.

- L'incontro con il Papa avviene il 21 marzo, primo giorno di primavera, a significare una nuova vita e speranza con la nuova Congregazione nascente.

Finalmente i due fratelli sono ai piedi del Papa che li ascolta con benevolenza e concede con l'ormai celebre “VIVA VOCIS ORACULO”, la facoltà di radunare compagni e quindi di avviare la Fondazione della Congregazione. È quanto desiderato. Il successore di Pietro con la sua autorità pone il fondamento “a questa povera ed umile congregazione”, come la chiamerà S. Paolo della Croce. Furono ricolmi di gioia. È prima-



vera, si parte!, la navicella si stacca dal molo e naviga verso il calvario.

Un permesso che poggia anche soltanto su un consenso espresso a parole, è quanto basta a Paolo, che vive di pura fede, per conoscere la volontà di Dio e per sapersi orientare. È un soffio dello spirito di Dio. Prima delle approvazioni scritte e canoniche già è nata nei disegni della Provvidenza la nuova famiglia religiosa. Il Pastor scrive nella Storia della Chiesa: “S. Paolo della Croce che progettava una Congregazione per promuovere le Missioni interne ed estere ebbe da Benedetto XIII il permesso nel 1725 di accogliere Novizi. Sorse così l’ordine dei Passionisti o chierici scalzi della Passione e Croce di N. S. Gesù Cristo”. Anche per il Pastor la Congregazione nasce in questo primo giorno di primavera del 1725 al soffio dello Spirito. Essa lavorerà nella vigna del Signore ed essa stessa sarà vigna.

“Io sono la vite e voi i tralci”, ci ha detto Gesù nel Vangelo di oggi. “Chi rimane in me ed io in lui, fa molto frutto”: sulla croce l’uva pigiata darà vino abbondante, è il sangue di Gesù che ci salva. Mistero d’amore e dolore la Passione di Gesù, cuore e centro della nostra vocazione, vita e missione.”

“Fratelli”, scrive S. Paolo apostolo ai Filippesi e a noi. “Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale pur essendo di natura divina .. umilio’ se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce...Per questo Dio lo ha esaltato..ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore.” È il mistero pasquale fonte di vita e di carità che fa fiorire sentimenti di amore e compassione reciproca e rende piena la gioia con l’unione degli spiriti. È con questa disponibilità spirituale che dobbiamo vivere l’evento di grazia del Capitolo generale.

Il simbolo della vite e dei tralci, con il suo forte carico di vita e di mistero pasquale con l’uva pigiata, sarà il tema guida delle liturgie capitolari. Durante questo periodo, Dio ci accompagnerà con la sua Parola che illumina, come ha fatto fino ad oggi.

La nostra Congregazione, piccola vite, è chiamata da Dio a vivere la rinnovata comunione nello Spirito Santo, mediante il processo della Ristrutturazione, che poniamo sull’altare con l’ostia e il vino perché Dio lo accetti e benedica. Ma siamo anche convinti che per riuscire in questa impresa dobbiamo crederci fino in fondo e non deviare dalla meta. Dobbiamo rifuggire dal proporci strade più facili, già battute, più sicure. Invece no, se vogliamo realizzare qualcosa di nuovo e di utile che Dio vuole, non dobbiamo imitare, o fare quello che



“... l’uva pigiata darà vino abbondante, è il sangue di Gesù che ci salva. Mistero d’amore e dolore la Passione di Gesù, cuore e centro della nostra vocazione, vita e missione”

altri hanno già fatto, ma ascoltare lo spirito e discernere cosa vuole Dio da noi con un disegno irripetibile. E dobbiamo allontanarci dal pessimismo, dalla pigrizia e dal dubbio e tenere lo sguardo sullo scopo che è rendere più viva ed efficace la nostra vita e missione.

Infine dobbiamo dimenticare noi stessi, considerarci solo un mezzo e non un fine. Allora sarà possibile raggiungere il nostro obiettivo a vantaggio del Regno di Dio perché la gente capirà che lo facciamo per loro e per Iddio e non per noi. È incredibile la forza che nasce dal disinteresse. Il massimo “disinteresse” verso se stesso si è realizzato sulle croce quando Gesù, “umilio se stesso facendosi obbediente fino alla morte” “ e offrendosi come dono assoluto agli uomini e alla creazione nella volontà del Padre. E per noi il Crocifisso è il maestro che dobbiamo seguire ed imitare.

Maria, Madre della Passione e del Crocifisso-Risorto, ci accompagni con il suo cuore di madre nel cammino capitolare che oggi iniziamo con la presente concelebrazione eucaristica nella quale moriremo misticamente con Gesù e tra noi con un’unica e stessa morte e “diventiamo un solo corpo e un solo spirito” in Gesù, per Gesù e con Gesù. Amen. =====



**“E’ una grande gioia essere qui”
Omelia del P. Generale**

Roma, 19 ottobre 2006

P. Ottaviano D'Egidio, CP

Preposito Generale

E’ una festa di S. Paolo della Croce particolare quella che celebriamo quest’anno di grazia 2006 in occasione del Capitolo generale, con la presenza di religiosi che rappresentano le numerose parti del mondo dove vive e lavora la Congregazione passionista . E’ una gioia essere qui nella Basilica dove riposa il suo corpo e sono certo che anche lui, nostro Padre e Fondatore , vive la gioia dell’essere insieme per celebrare questa Santa Eucaristia.

La prima lettura che la liturgia ci propone è del profeta Isaia: “Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l’unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l’anno della misericordia del Signore...” (Is 61, 1). Gesù nel Vangelo applicherà a se stesso questo brano di Isaia: “Oggi si è adempiuta questa scrittura che avete udita con i vostri orecchi” (Lc 4, 21).

Gesù consacrato e inviato dal Padre porterà il lieto annuncio ai poveri ma assumendo le loro povertà; fascierà le piaghe dei cuori spezzati ma con le sue stesse piaghe e con il cuore squarciato dalla lancia del soldato (Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto. Gv 19,37); proclamerà la libertà degli schiavi e la scarcerazione dei prigionieri, ma prigioniero dei chiodi sulla croce, il supplizio degli schiavi; ha promulgato l’anno di misericordia del Signore con la solitudine estrema sul Calvario: “Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?” e con il sarcasmo di quanti lo hanno voluto morto: “scendi e ti crederemo”, lontano da ogni umana misericordia e pietà!

Ha preso su di sé le nostre colpe, si è addossato i nostri peccati, a migliaia gli sono precipitati nel cuore. Si è sostituito a noi nella condanna, “Lui è diventato noi” e la sua morte ci ha dato vita. È questo il mistero più grande dell’amore di Dio e della sua misericordia, “il miracolo dei miracoli dell’amore” chiamerà San Paolo della Croce, la Passione di Gesù. Ed è stato un dono dello Spirito Santo, un carisma comprenderlo e farlo diventare centro della sua vita e del suo apostolato e per

fondare la nostra Congregazione.

Comprese che l’unico rimedio per il mali del mondo fosse la Passione di Gesù contemplata e annunciata.

Scelse luoghi per fondare le case religiose, che chiamò “Ritiri”, in solitudine e immersi nel verde, perché favorissero col silenzio e il raccoglimento l’ascolto della Parola di Dio e la contemplazione. “Si fonderanno la case in solitudine, affinché i religiosi dopo essersi impiegati con apostoliche fatiche in procurare la divina gloria e la salute delle anime possano ritirarsi fuori dello strepito del mondo a raccogliere il loro spirito colle orazioni, con digiuni ed altri esercizi per infervorarsi sempre di più nell’amore di Dio”.

Ritornati dalle missioni e dai ministeri, invitava i religiosi, “a sostare ai piedi del Crocifisso” .

La vita contemplativa doveva essere linfa vitale che



Segno di San Paolo della Croce conservato nel Ritiro di Sant’Angelo di Vetralla

animava i suoi figli e li formava autentici uomini di Dio, capaci di portare ai fratelli “crocifissi” nel mondo, l’esperienza ed il messaggio dell’amore di Dio.

Voleva , inoltre, che i suoi religiosi andassero ad evangelizzare nei luoghi più abbandonati e nei quali nessuno voleva andare, anche nelle maremme malsane e malariche. E lui stesso ne dava l’esempio.



La viva memoria del Crocifisso, follia d'amore di Dio e Sua sapienza, sarà la ragione dell'essere, della vita e dell'apostolato di S. Paolo della Croce. E' il Crocifisso che definisce la sua vita, il carisma e la sua azione nella Chiesa e come per lui deve esserlo per la Congregazione, per noi. Il Papa Paolo VI lo puntualizzò nel Messaggio inviato ai Passionisti, il 14 ottobre del 1975, nel secondo centenario della morte del Fondatore: "A lode di S. Paolo, noi vogliamo far risaltare come lui propose per sé e per i suoi compagni di approfondire, predicare, vivere e amare, non un aspetto qualsiasi della nostra religione, ma quello che in essa è il più profondo, il più santo, il più venerabile, cioè la Passione di Cristo."

Noi siamo gli eredi di quella spiritualità e di quel dono dello Spirito Santo al Fondatore. E come lui dobbiamo essere presenti nelle "maremme" dei paesi dove lavoriamo, per riconoscere il volto del Crocifisso nei "crocifissi" di questo mondo ed essere solidali con loro nella concretezza delle nostre scelte.

La nostra Congregazione oltre ai tre voti monastici comuni a tutti i religiosi, emette un voto speciale: "La nostra partecipazione alla Passione di Cristo, che è allo stesso tempo personale, comunitaria e apostolica, è espressa con voto speciale. Con tale voto ci obblighiamo a promuovere la memoria della Passione di Cristo con la parola e con le opere. Noi viviamo i consigli evangelici alla luce di questo voto e procuriamo di renderlo concreto nella vita di ogni giorno". (Cost.6). Le Costituzioni ci dicono di "promuovere la Passione di Cristo con la parola e con le opere" e "di renderla concreta": non sono più sufficienti le sole parole e le buone intenzioni, ci sono richieste "opere" e "concretezza". Vivere la memoria passionis ci apre orizzonti inattesi. Il Capitolo generale è un momento di decisioni, è una opportunità che Dio ci offre e che non possiamo perdere.

Lo stesso processo di Ristrutturazione può essere uno strumento per rafforzare la nostra vita spirituale e per dare nuova vitalità alla vita comunitaria e alla nostra missione, ma è necessario essere docili e lasciarsi rimodellare dal soffio dello Spirito. Dobbiamo amare e rispettare il passato e la tradizione, ma non restarne prigionieri. Il coraggio e la forza ci vengono dalla parola di Dio che per noi è specialmente parola della croce. La croce è il motivo della nostra missione. Un Dio che parla di amore e perdono mentre sta morendo sulla croce merita fedeltà e concretezza solidale verso i fratelli nei quali prende nome concreto. (Mt 25,40).

Questa è l'eredità che ci ha trasmesso S. Paolo della Croce e con la quale si è presentata al mondo la

Congregazione passionista nei suoi quasi tre secoli di vita.

Varie sono le Congregazioni e Istituzioni religiose che sono sorte nella Chiesa seguendo o ispirandosi al suo carisma

Nel 1771 con la collaborazione della Ven. Maria Crocifissa di Gesù, fondò egli stesso il ramo femminile delle Claustrali passioniste, con il compito specifico di vivere quotidianamente nella contemplazione in sostegno dell'apostolato dei passionisti. Ancora oggi nei vari Monasteri presenti nel mondo c'è questo supporto spirituale all'apostolato della Congregazione. Inoltre le Suore passioniste di S. Paolo della Croce; Le religiose Sorelle della Croce e Passione di NSJ; Le Figlie della Passione e della Vergine Addolorata; Le Missionarie Secolari della Passione ed altre.

Ma la forza dello Spirito non poteva rimanere imprigionato tra le mura dei conventi e dei monasteri. San Paolo della Croce lo comprese bene, nelle sue direzioni spirituali e nelle numerosissime lettere scritte anche ai laici e prima nacquero i "terziari", gli "oblato", poi soppressi, e nel 1775, anno della sua morte, la Confraternita della Passione. Essa iniziò a Veroli in Provincia di Frosinone e si diffuse moltissimo, ma ora anche se è presente in vari luoghi è molto diminuita di numero.



Si tramanda che San Paolo della Croce abbia avuto l'esperienza mistica dell'abbraccio di Gesù Crocifisso mentre pregava davanti a questa immagine nel Ritiro di Vetralla



Immagine della "Salus Populi Romani" nella cappella Borghese di Santa Maria Maggiore. Davanti a questa immagine San Paolo della Croce ha fatto il voto della "memoria passionis".

Ma il laicato che oggi condivide lo stesso carisma della Congregazione e fa "memoria" della Passione del Signore ha preso nomi diversi nelle 58 nazioni dove la Congregazione è presente e lavora. È incoraggiante vederne la diffusione ed anche l'attuale Capitolo Generale, oltre a quello del 2000, ha invitato a rafforzare questo settore. Dice un documento di Puebla che il laico è un membro della Chiesa nel cuore del mondo e un membro del mondo nel cuore della Chiesa. E noi possiamo dire che il laico passionista è un membro della Famiglia passionista nel cuore del mondo e un membro del mondo nel cuore della Famiglia passionista.

Anche i giovani della Tendopoli che animano la liturgia di questa celebrazione eucaristica hanno un forte connotato passionista ed hanno presentato una Proposta al presente Capitolo, firmata da P. Francesco Cordeschi cp. loro fondatore ed animatore, per essere riconosciuti come movimento della Famiglia passionista.

Lo Spirito Santo incrementi il carisma anche nei laici, con la formazione, con la vita spirituale/apostolica e con il rispetto del proprio stato e specificità. La Congregazione passionista deve pensare i propri progetti spirituali e culturali anche in prospettiva della collaborazione originale che possono dare i laici.

Prima di terminare come non ricordare Maria?

San Paolo della Croce aveva una forte spiritualità mariana, affermava che la Passione del Figlio, Gesù, e della Madre formavano un sola Passione. Paragonava i dolori de Maria al mare, diceva che "nella Passione di Gesù vi furono due mari di dolori, uno del figlio e l'altro della madre" ma formavano un solo mare di dolore e pertanto Maria è colei che conosce più a fondo il mistero della misericordia di Dio avendo sperimentato la sua passione. Sul Calvario, ai piedi della croce, è crocifissa in silenzio con lui, lei la madre del crocifisso che si dissangua nel cuore con lui. L'udrà gridare : " Ho sete ", avrà un sussulto , ma non potrà intervenire come interveniva a Nazaret quando Gesù aveva sete e le chiedeva dell'acqua . E pensò che a Cana avanzarono otri dell'acqua trasformata in vino pregiato da Gesù !

Ma ora Gesù le dona un'altra maternità: " Donna ecco tuo figlio". E dal suo essere di nuovo madre nasceranno i figli più stranieri: finalmente gli orfani, i derelitti, i peccatori incalliti avranno una madre in comune con Dio. Anche Adamo ed Eva avranno una madre e perfino Giuda, se lo avesse voluto, avrebbe la più dolce delle madri . Un mondo nuovo nasce sotto la Croce.

Maria che ha osservato la crescita di Gesù e che lo ha atteso con pazienza e fede nei suoi ritorni a Nazareth dalla sua missione nei tre anni di vita pubblica, per accompagnarlo poi a Gerusalemme, accompagni con il suo cuore di madre anche la Congregazione nel cammino della Ristrutturazione.

San Paolo della Croce, nostro comune Padre e del quale celebriamo la festa ci apra il cuore alla speranza, ci incoraggi e ci rafforzi ad essere tutti, religiosi e laici, memoria viva della Passione di Gesù la "più grande e stupenda opera dell'amore di Dio".

Dichiarazione centrale del 45° Capitolo Generale

Introduzione

Il 45° Capitolo Generale impegna con entusiasmo la Congregazione a portare avanti il processo di Ristrutturazione iniziato nel Sinodo Generale del 2004 che proseguirà almeno fino al prossimo Capitolo Generale. Questo impegno viene preso per promuovere la vita e la vitalità della Congregazione e per rispondere più efficacemente al mandato del Vangelo ed alla vocazione passionista: proclamare il messaggio della Croce nel mondo di oggi.

Il Capitolo sostiene la pianificazione della Ristrutturazione per due ragioni.

In primo luogo discerniamo la chiamata dello Spirito di Dio, da Nord a Sud e da Est a Ovest, ad approfondire l'impegno della Congregazione per la Memoria Passionis. La nostra fedeltà al carisma passionista è sospinta dall'opera dello Spirito Santo nella Chiesa. E' nella nostra esperienza viva di Chiesa che noi scopriamo come rispondiamo all'azione dello Spirito Santo, quali sono le nostre memorie portatrici di vita e quali realtà vogliamo lasciare dietro di noi perché non più adeguate o morte.

L'ineffabile presenza dello Spirito Santo, datore di vita, crea in noi un'esperienza carismatica di conversione, che si deve esprimere nella nostra vita e missione a servizio del mondo in cui viviamo.

Nella fedeltà all'opera dello Spirito ci viene dato un nuovo modo di riflettere sulla nostra vita, una nuova maniera di interagire tra di noi e la possibilità di ricreare le strutture e le istituzioni che sono al servizio del carisma.

Questa nuova forma di esistenza personale e comunitaria esprime il potere creativo dello Spirito Santo.

In secondo luogo riconosciamo che lo Spirito ha già iniziato il processo di Ristrutturazione in molte aree della Congregazione, dove si stanno mettendo in atto nuovi modi di rispondere alle urgenze di oggi. Il Capitolo desidera incoraggiare e diffondere tali iniziative in tutta la Congregazione. Alcune "strutture", che in passato servivano alla vita della Congregazione, devono cambiare se si vuole che sostengano la crescita passionista nel XXI Secolo. Il Capitolo impegna la Congregazione ad esaminare e rivedere tutte le sue priorità e bisogni, i punti forti ed i punti deboli. Il Capitolo crede che questo favorirà l'approfondimento dell'identità passionista e farà emergere una Congregazione Religiosa effettivamente più internazionale e più efficace per la Chiesa di oggi e di domani.

Decreto

Il Capitolo, in discernimento, ha individuato dieci priorità, finalizzate a guidare il nostro processo di Ristrutturazione a tutti i livelli. Il Capitolo decreta che ogni Provincia, Vice-Provincia e Vicariato sviluppi un piano per il futuro della propria vita e missione.

Nello sviluppo di questo piano, ogni Provincia, Vice-Provincia e Vicariato può operare da sola e cooperare con altri, sia nella propria Regione che fuori di essa.

Questi piani saranno condivisi regionalmente. Essi saranno anche condivisi con tutta la Congregazione, allo scopo di offrire la base per il prossimo Sinodo generale e per la prossima fase della ristrutturazione.

Il Governo Generale sarà responsabile del processo di Ristrutturazione in atto promuovendo il coordinamento provinciale, interprovinciale e interregionale, allo scopo di procedere nel modo più efficace possibile, in particolare



*P. Jack Douglas (PAUL), P. Paul Francis Spencer (PATR)
e P. Ottaviano D'Egidio.*

per assicurare che tutte le parti della Congregazione interagiscano l'una con l'altra. Il Capitolo sottolinea specialmente l'importanza di assicurare un dialogo creativo tra le parti storiche e quelle più recenti della Congregazione.

Aree di Priorità

1. La Collaborazione internazionale per la comunità di vita e di apostolato.

Il Capitolo Generale è convinto che nel processo della ristrutturazione devono essere compiuti sforzi concertati per realizzare la massima collaborazione nella vita e nell'apostolato Passionista fra Province, Vice-province e Vicariati. Alcune esperienze sono già in atto, ma è necessario farne di più. La Ristrutturazione offre all'intera Congregazione l'opportunità di concentrarsi sulla nostra missione e discernere dove desideriamo investire le nostre energie. Con una maggiore condivisione di personale, di mezzi economici e di altre risorse, noi potremmo offrirci reciprocamente un valido aiuto per attuare la nostra missione e rendere incarnata la comunione spirituale che esiste fra noi.

La creazione di Comunità internazionali passioniste è un modo nel quale può essere espressa questa collaborazione per la comunità di vita e di apostolato ed è

un'importante testimonianza evangelica in un mondo caratterizzato da tensioni etniche e culturali. I membri di tali Comunità dovranno ricevere un'accurata preparazione.

Nel pianificare la collaborazione nelle diverse Regioni e nelle zone di dialogo, dovremmo anche prendere in considerazione le esigenze ed i progetti delle Chiese locali nelle quali viviamo ed operiamo. È importante ricordare che Passionisti vivono e operano all'interno del più ampio contesto che è la Chiesa.

2. Solidarietà nel personale e nella economia.

Fin dai tempi più antichi nella nostra Congregazione, c'è sempre stato uno spirito di solidarietà fraterna. Come indicato sopra, tuttavia, il Capitolo Generale desidera promuovere un senso più profondo di solidarietà fra tutti i membri della Congregazione. Un maggiore spirito di solidarietà che si esprime in concrete manifestazioni di condivisione è uno delle principali finalità della Ristrutturazione. Tanto il singolo religioso quanto le Province, Vice-province e Vicariati, sono invitati a interessarsi alle necessità della Congregazione in tutto il mondo. Ciascuna Entità giuridica è chiamata a dialogare con le altre per condividere priorità ed obiettivi e sviluppare progetti concreti di partecipazione delle risorse.

L'autorità Generale promuoverà questa condivisione di risorse sviluppando metodi più validi e criteri più precisi per la condivisione delle risorse finanziarie. Un'espressione significativa di questa condivisione è il Fondo di Solidarietà. Le Entità locali nella Congregazione sono chiamate a impegnarsi concretamente per lo sviluppo di questo fondo.

Inoltre l'autorità generale favorirà la missione complessiva della Congregazione stimolando la disponibilità dei fratelli nell'offrire i loro servizi oltre i confini provinciali e nazionali ed in culture diverse dalla loro.

3. Revisione delle strutture di governo, di dialogo e delle Entità giuridiche.

Un aspetto essenziale della Ristrutturazione comporta l'esame delle Entità giuridiche e delle strutture di governo all'interno della Congregazione. Le Entità giuridiche all'interno della Congregazione sono le Province, le Vice-province e i Vicariati regionali. Un insieme di tali Entità forma la Conferenza regionale che attualmente in Congregazione sono sette. Secondo i nostri Regolamenti, le Conferenze



Commissione Liturgica del Capitolo: (S-D) P. Juan Ignacio Villar (FAM); P. Raffaele Pragliola (DOL); P. Christopher Monaghan (SPIR), P. Corrado Albini (CORM) e [non ripreso] P. Giuliano Bonelli (PRAES).



regionali hanno la funzione di animazione e di organizzare la comunicazione, la cooperazione e il coordinamento di interessi ed iniziative comuni tra queste Entità giuridiche (#94). Le conferenze Regionali non hanno potere giuridico proprio.

Mentre alcune Province, Vice-province e Vicariati regionali all'interno della Congregazione stanno sperimentando una significativa diminuzione di personale, altre, soprattutto nelle giurisdizioni giovani, godono di un aumento di numero di membri professi e candidati. Molti hanno espresso il desiderio che la Congregazione riconfiguri le proprie giurisdizioni, per facilitare una maggior solidarietà e promuovere la nostra missione nel futuro. Alcuni modelli per una possibile riconfigurazione sono già stati presentati e sono disponibili per una verifica. Possono essere studiati anche altri possibili modelli.

Il Capitolo Generale chiede ai membri delle Province, Vice-province e Vicariati di integrare nella loro pianificazione la discussione dei problemi riguardanti le strutture di governo e le Entità giuridiche della Congregazione. Queste ricerche a livello di Provincia, Vice-provincia, Vicariato e a livello Regionale si realizzeranno all'interno del processo di Ristrutturazione fino al prossimo Sinodo Generale

4. La formazione.

La formazione è stata un tema importante nelle discussioni del Capitolo Generale del 2006. La nostra premura per la formazione alla vita e all'apostolato passionista riflette la nostra scelta preferenziale per i giovani. I membri del Capitolo credono che la Congregazione debba fare tutto il possibile per offrire una vitale ed effettiva formazione ai nuovi membri. Siamo anche impegnati ad aumentare i nostri sforzi per la formazione permanente dei Passionisti professi.

Fra quelli che necessitano di opportunità per la formazione permanente vi sono i religiosi impegnati nella formazione iniziale, come pure coloro che esercitano il servizio di guida nella Congregazione.

Il Capitolo esorta Province, Vice-province e Vicariati a valutare i programmi di formazione iniziale che sono già in atto. Esse dovranno prestare attenzione alla qualità della vita Passionista delle comunità nelle quali avviene la formazione di nuovi membri. Le



Gli studenti e il direttore hanno servito i pranzi e le liturgie durante il Capitolo

comunità di formazione sono luoghi dove i religiosi giovani e gli anziani possono vivere insieme in un reciproco arricchimento. Sono ambienti ospitali nei quali possono essere nutrite relazioni sane e mature.

Il Capitolo raccomanda anche la realizzazione di strutture di accompagnamento per quei religiosi che hanno professato recentemente i voti perpetui o hanno ricevuto l'ordinazione.

I piani di Formazione che le Province attueranno devono includere una particolare attenzione alla collaborazione che si può realizzare tra diverse Entità della Congregazione. Si studi la possibilità di istituire Comunità di formazione internazionali.

5. Impegno per la giustizia, la pace e l'integrità del creato.

Un'altra priorità è quella dell'impegno per la giustizia, la pace e l'integrità del creato. Questo impegno è profondamente radicato nel nostro carisma. Le nostre Costituzioni esprimono il nostro desiderio di "prendere parte alle tribolazioni degli uomini, specialmente dei poveri e degli abbandonati..." (Cost. 3). Noi crediamo che il potere della Croce ci offra la forza per discernere ed alleviare il carico di dolore sopportato dal povero ed emarginato del nostro mondo. La scelta preferenziale dei poveri ha un ruolo centrale nel processo della Ristrutturazione guidandoci nell'indirizzare ed utilizzare le nostre risorse. Inoltre, la crisi ecologica del mondo in cui viviamo ci invita a preoccuparci della salvaguardia e difesa della creazione.



L'impegno per la giustizia, la pace e l'integrità del creato, già presente in varie aree e apostolato della Congregazione deve essere integrato a tutti i livelli della pianificazione delle Province, Vice-province e Vicariati compreso il livello della formazione iniziale. A questo scopo dobbiamo avvalerci anche del buon uso di contatti e reti disponibili all'interno della Congregazione.



Gruppo di lavoro della Conferenza CIPI

6. La collaborazione con i Laici.

Fin dai tempi di San Paolo della Croce, la nostra Congregazione è stata benedetta con la presenza e sostegno di molti uomini e donne laici che hanno vissuto il nostro carisma in forme diverse. Negli anni recenti, avendo la Chiesa riconosciuto il ruolo fondamentale dei laici nella missione di proclamare il Vangelo, la nostra collaborazione con i laici è aumentata significativamente. Il Capitolo Generale desidera sostenere questa collaborazione, e chiede a coloro che sono impegnati nella pianificazione a tutti i livelli che includano questo tema. I Laici della Famiglia passionista che collaborano con noi devono essere coinvolti nel processo di pianificazione. Essi dialogheranno con le Province, Vice-province e Vicariati quando si studierà la pianificazione e le loro opinioni saranno ascoltate nel dialogo regionale. Le Province, le Vice-province e i Vicariati dovranno analizzare i modi nei quali persone laiche possono essere coinvolte nella nostra vita ed apostolato. L'autorità a livello di Provincia, Vice-provincia e Vicariato deve anche dialogare con i religiosi sull'importanza della collaborazione con i laici.

Il Generale ed il suo Consiglio daranno criteri per stabilire i distinti livelli di partecipazione alla nostra vita per i laici che lo richiedono.

7. Dialogo con il mondo della cultura, delle arti e delle scienze.

Nel suo Rapporto al Capitolo Generale, P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, ha messo in evidenza l'importanza della cultura come un veicolo per proclamare la Buona Notizia di Gesù Cristo. Attraverso gli anni, alcuni Passionisti hanno arricchito la nostra vita e missione tramite il loro coinvolgimento nel mondo della cultura. I loro talenti hanno aiuta-

to a diffondere il messaggio della Croce. Il Capitolo Generale considera il dialogo con la cultura come un'area di priorità per la missione della nostra Congregazione nel mondo contemporaneo.

In particolare l'espressione artistica dischiude livelli di verità che trascendono i limiti dell'argomentazione razionale e del ragionamento pratico. Il nostro incontro con l'arte e la cultura in tutte le sue forme impegna il cuore e non semplicemente la mente. La bellezza è una realtà del trascendente e come tale è espressiva della natura di Dio. Il Capitolo chiede anche ai leaders della Congregazione di incoraggiare l'interesse artistico ed il talento nei religiosi, particolarmente di coloro che sono nella formazione iniziale.

8. Le comunicazioni.

In un mondo caratterizzato da una rivoluzione continua nelle comunicazioni, il Capitolo Generale desidera sottolineare questo tema ed esortare che gli sia data attenzione speciale nel processo di pianificazione. Anzitutto, le Entità locali e regionali devono favorire la qualità della comunicazione fra gli stessi Passionisti. Questa attenzione sarà data anche a livello generale.

Poiché la conoscenza di più di una lingua è essenziale alla comunicazione nel mondo contemporaneo ed all'interno della nostra stessa Congregazione, si dovrà promuovere, nella pianificazione, la possibilità di



imparare altre lingue.

Per proclamare la Buona Notizia del Cristo crocifisso e risorto è importante saper usare la televisione, la radio e la stampa, così come Internet. L'utilizzazione di Internet come mezzo per l'evangelizzazione è particolarmente rilevante nella nostra scelta preferenziale per i giovani. Un progresso significativo nell'uso di questi media è già stato fatto in molte aree della Congregazione. Il Capitolo Generale esorta a favorire gli sforzi in questi campi ed esplorare modi nuovi di collaborazione tra Province, Vice-province Vicariati nell'apostolato dei media.

9. Ecumenismo e dialogo interreligioso.

Le Costituzioni, che ci ricordano che l'unità fra tutti i Cristiani è una delle preoccupazioni principali della Chiesa, invitano anche noi a partecipare alle attività ecumeniche nella misura del possibile (Cost. 74). Questo impegno per l'ecumenismo si ispira alle speranze e ai sogni di San Paolo della Croce, che ebbero una speciale realizzazione nel ministero del Beato Domenico Barberi. Il Capitolo Generale invita le Province, Vice-province, Vicariati e le Conferenze regionali ad inserire questo appello a lavorare per l'unità dei Cristiani nella loro pianificazione, appoggiando e promuovendo le attività già in atto.

In anni recenti, noi siamo divenuti più consapevoli che viviamo ed operiamo in un mondo religiosamente pluralistico.

Alcuni Passionisti vivono e lavorano in aree del mondo dove i Cristiani rappresentano una piccola minoranza della popolazione. Tutti noi siamo consapevoli che il benessere della famiglia umana richiede sforzi seri e prolungati per sviluppare la comprensione tra persone di tradizioni religiose diverse.

Il Capitolo Generale chiede ai membri della Congregazione di includere questo tema, che alcuni già vivono, nella loro pianificazione per il futuro. Tutti dovremo sforzarci per approfondire la comprensione di altre tradizioni religiose e per realizzare passi concreti nel promuov-

vere il dialogo e la cooperazione con esse.

10. Scelta preferenziale per i giovani.

La scelta preferenziale per i Giovani è stato un tema molto presente nel Capitolo Generale. Abbiamo avvertito una urgenza speciale della necessità di aiutare più concretamente coloro che rappresentano il futuro del mondo e della Chiesa. Questa convinzione è pienamente in accordo con le dichiarazioni degli ultimi Pontefici e di altre autorità della Chiesa sulla scelta preferenziale per i giovani. In conformità a ciò, il Capitolo Generale chiede a tutti i membri della Congregazione di cercare modi di coinvolgerci maggiormente nella pastorale giovanile in tutto il mondo. Questi rinnovati impegni di evangelizzazione dei Giovani si devono ispirare all'ascolto attento delle loro necessità e preoccupazioni, invitandoli a parlarci delle loro attese e speranze, paure e ansietà, e delle loro aspirazioni spirituali.

Conclusioni

Il Capitolo Generale desidera incoraggiare tutti i membri della Congregazione ad assumere un ruolo attivo nella progettazione del nostro futuro. Noi crediamo che le aree di priorità descritte sopra, mentre non esauriscono i temi che devono essere considerati nella pianificazione, sono degni di attenzione speciale. Una attenta e accurata riflessione su queste

dimensioni della vita e missione passionista contribuirà significativamente alla vitalità della nostra Congregazione nel presente e nel futuro.

Noi professiamo la nostra fiducia nella fedele e provvidente attenzione di Dio per la nostra Congregazione. Dio benedisse San Paolo della Croce col dono eccellente della Memoria Passionis.

Crediamo che Dio continuerà a riversare i suoi doni su di noi e sulle persone che

noi serviamo. Questa fiducia ci dona uno spirito di profonda speranza sul futuro della vita e della missione Passionista.



P. Guy Sionneau (MICH) e P. Isaia Kishi (MAIAP)

=====



ELEVAZIONE della PROVINCIA Regina della Pace (REPAC) in Indonesia

Il Superiore viceprovinciale P. Sabinus Lohin, il 12 maggio 2006, con il consenso dell'Assemblea della

formativo comunitario, apostolico ed economico il Superiore Generale con il consenso del suo Consiglio, il 30 settembre 2002, decideva la elevazione del Vicariato a Viceprovincia durante il Congresso dello stesso Vicariato nel novembre 2002. Visto l'ulteriore sviluppo che la Viceprovincia ha compiuto in questi anni il Superiore generale con il suo Consiglio ha deciso di presentare la richiesta al Capitolo generale per dare più risalto all'avvenimento e incoraggiare i fratelli tutti di Indonesia a perseverare nella fedeltà "a coltivare la memoria della Passione nella sequela di Gesù Crocifisso" (Costituzioni N. 100).



Religiosi della Provincia REPAC dell'Indonesia: P. Sabinus Lohin, Fr. Marsianus Suparmo, P. Antonius Widada, P. Stefanus Suryanto, P. Pius Pandor.

Viceprovincia tenuta il 18-20 ottobre 2004, chiedeva la elevazione della Viceprovincia a Provincia. Il Superiore Generale, con il suo Consiglio studiò con attenzione la richiesta il 28 marzo e il 23 settembre 2006 e riflettendo sulla abbondante benedizione di Dio sul lavoro compiuto con coraggio e sacrificio dai missionari passionisti della Provincia Spe dal 1946 al 1961 da soli e dal 1961 con il valido apporto dei passionisti della Provincia Piet. Dio ha benedetto in modo particolare la promozione vocazionale iniziata nel 1973 nel Kalimantan Barat e gradualmente estesa alle altre isole e creando le strutture necessarie. I giovani nell'insieme hanno dato una risposta positiva e perseverante alla grazia di Dio, per cui il Vicariato del SS. Sacramento creato nel 1973 nell'ambito della Provincia Piet e quello del SS. Redentore eretto nel 1983 nell'ambito della Provincia Spe hanno potuto guardare con speranza al futuro. Per rendere più stabile questo futuro della Congregazione il Superiore generale, di intesa con le due Province Spe e Piet, nel 1987 procedette all'unificazione dei due Vicariati in uno alle dipendenze del Generale. Visto lo sviluppo

DECRETO DI EREZIONE

I membri del Capitolo generale 45° nella festa di S. Paolo della Croce, 19 ottobre 2006, a norma del n. 104 delle costituzioni erigono la Viceprovincia Regina della Pace nella Repubblica di Indonesia, a Provincia con il medesimo nome.

Nello stesso tempo confermano fino alla scadenza del presente mandato il P. Sabinus Lohin nell'ufficio di Provinciale e Antonelli Gabriele, Barces Pius, Lengi Stephanus e Krisantus Krisantus nel rispettivo ufficio di Consulteri della Provincia.

Il Signore, per intercessione di Maria SS.ma Regina della pace e Patrona della Congregazione, di S. Paolo della Croce nostro Fondatore, dei Santi e Beati della Famiglia Passionista, conceda ai nostri fratelli della nuova Provincia "la costante volontà di vivere e lavorare in comunità fraterne, osservando le costituzioni nello spirito di S. Paolo della Croce, con il fermo proposito di far crescere lo spirito di preghiera e insegnando agli altri a pregare, con attenzione alle necessità degli uomini e condurli, attraverso il messaggio della Croce, alla pienezza della vocazione cristiana" (cost N. 4).

=====



**Messaggio di Sua Santità Papa Benedetto XVI al
Superiore Generale e alla Congregazione in
occasione del 45° Capitolo Generale**

SEGRETERIA DI STATO
Vaticano, 29 Settembre 2006
N. 46.325

Reverendo Padre,
Sua Santità ha appreso con piacere che la Congregazione della Passione di Gesù Cristo si appresta a celebrare il Capitolo Generale in Roma, dal 1° al 21 ottobre p.v. In tale speciale occasione, rivolge a Lei e ai partecipanti un cordiale saluto, che estende a tutta codesta Famiglia religiosa, alla quale Lo lega un'antica conoscenza avendo avuto modo di ammirare, fin dagli anni della sua attività accademica in Germania, la personalità di San Paolo della Croce. Egli auspica che siano fruttuosi i lavori capitolari, dedicati specialmente alla "ristrutturazione" e alla "rivitalizzazione" della presenza dei Passionisti nella Chiesa e nel mondo, per tradurre in opere adatte ai tempi gli insegnamenti sempre attuali del Fondatore.

Paolo della Croce concepiva la Passione di Gesù come la più grande manifestazione dell'amore di Dio, capace di convertire i cuori al di là di quanto può fare qualunque altro argomento. In effetti, solamente alla luce della Croce ci si può avvicinare al mistero dell'Amore divino. "Nella morte di Gesù in croce - afferma in proposito Benedetto XVI nell'Enciclica *Deus caritas est* - si compie quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale Egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo - amore, "questo, nella sua forma più radicale." (n. 12).

Reverendo Padre
P. Ottaviano D'Egidio, C.P.
Preposito Generale della Congregazione della Passione di Gesù
Piazza SS. Giovanni e Paolo, 13
00184 ROMA

Questo è il messaggio che voi siete chiamati ad annunciare anche nel nostro tempo; questo lo spessore del vostro carisma, la luce della contemplazione alla quale dovete dedicarvi nella solitudine dei vostri ritiri, come Paolo della Croce chiamava le sue case religiose, o creando un analogo spazio di contemplazione nelle diverse situazioni in cui si svolge oggi la vostra missione. Si tratta di una missione sempre attuale: quella cioè di mostrare che la Croce è amore e che l'amore è Dio. Come ripeteva spesso il vostro Fondatore, dal mare di amore del Padre procede il mare di dolore della Passione di Gesù, dal Cuore del Padre deriva la Passione del Cuore di Gesù e del suo Corpo che è la Chiesa. Il vostro Fondatore era intimamente convinto che i mali del mondo derivano dalla dimenticanza della Passione di Gesù: per questo, suo anelito incessante fu fare memoria e invitare a fare memoria della Passione. L'unione con Cristo crocifisso diventava per lui stimolo alla comunione con tutti gli uomini, passione per la giustizia e per la carità. Nel mistero della Croce trovava la forza per agire e per valorizzare le rinunce e le sofferenze, desideroso sempre di condividere il dolore del Redentore per i mali dell'umanità.

Il Sommo Pontefice, mentre rende grazie al Signore per la vostra testimonianza religiosa e per le numerose opere di apostolato che svolgete, vi incoraggia a condurre a buon fine l'impegno di "ristrut-



Sua Santità Benedetto XVI e P. Ottaviano D'Egidio



turazione" che avete intrapreso allo scopo di rispondere meglio alle sfide del nostro tempo, tenendo conto dei diversi contesti culturali nei quali siete presenti. A guidare questo vostro sforzo spirituale e pastorale sono gli orientamenti espressi in vari documenti del Magistero pontificio, tra i quali l'Esortazione apostolica *Vita consecrata*, dove si legge: "Gli istituti sono invitati a riproporre con coraggio l'intraprendenza, l'inventiva e la santità dei fondatori e delle fondatrici come risposta ai segni dei tempi emergenti nel mondo di oggi. Questo invito è anzitutto un appello alla perseveranza nel cammino di santità attraverso le difficoltà materiali e spirituali che segnano le vicende quotidiane. Ma è anche appello a ricercare la competenza nel proprio lavoro e a coltivare una fedeltà dinamica alla propria missione, adattandone le forme, quando è necessario, alle nuove situazioni e ai diversi bisogni, in piena docilità all'ispirazione divina e al discernimento ecclesiale" (n. 37).

Nel vostro lavoro di "ristrutturazione" tenete presenti la sollecitudine per l'unità della Congregazione e la responsabilità di ciascuno per tutte le sue parti, la ricerca di una formazione sempre più unitaria e approfondita, lo scambio di personale e di mezzi di sostentamento soprattutto in vista di un reciproco sostegno fra Paesi economicamente avvantaggiati e quelli in via di sviluppo, l'apertura alla collaborazione con le Chiese locali, con gli Istituti a voi aggregati, con i fedeli laici, la sensibilità verso le nuove forme di povertà e i "crocifissi" del nostro tempo. In forme nuove, sia vostra premura manifestare lo stesso amore per la Chiesa e la medesima ansia apostolica per le anime, che hanno contraddistinto il vostro Fondatore. Inoltre, il coinvolgimento di tutti i membri della vostra Congregazione nella riflessione sul carisma della Passione, come pure nella ricerca di una vita e di un apostolato più autentici e fedeli allo stile originario, non potrà non suscitare in voi il desiderio di una intimità profonda con Cristo, che vi preservi dal rischio di cedere alle influenze dello spirito del mondo e della cultura secolarizzata, che tenta di penetrare anche nella mente e nel cuore dei consacrati. Il Santo Padre esorta, in particolare, le claustrali fondate da San Paolo della Croce a rinno-



Papa Benedetto XVI e il Vescovo Paul Boyle, C.P.

vare il loro fervore di preghiera, di offerta di se stesse e di testimonianza, accogliendo con docile fiducia le indicazioni dei competenti Organismi della Santa Sede per un adeguamento delle loro strutture alle odierne necessità.

Sua Santità Benedetto XVI, assicurando uno speciale ricordo nella preghiera, invoca sul Capitolo Generale la materna protezione di Maria, che fin dall'inizio venerata nella sua Presentazione al tempio e che poi avete scelto, sotto il titolo di Addolorata, come Patrona, e la celeste intercessione del Fondatore e dei santi e beati della vostra Congregazione. Con tali sentimenti imparte a Lei, Reverendo Padre, ed all'intera Famiglia passionista l'Apostolica Benedizione.

Unisco volentieri il mio cordiale saluto e mi valgo della circostanza per confermarmi con sensi di religiosa stima.

Suo dev.mo nel Signore

Tarcisio Card. Bertone

Segretario di Stato

SACERDOTI

- 1 luglio: p. Carlos Armando Hernández (FID), p. Lukas Stefan Temme (VULN), p. Marco Cola (PIET).
29 luglio: pp. Bernard Mbugua Maguta, Francis Oguda Owano e Alfred Orwa Bwana (CORM-CARLW).
14 agosto: p. Dominic Jin Jeon (MACOR).
15 agosto: p. William Pondo (PASS).
19 agosto: p. Vincenzo Di Clerico (PIET).
16 settembre: p. Maurizio Cino (LAT).
17 settembre: p. Francesco di Mariano (CFIXI); pp. Adiantus Adiantus, Kornelius Lius, Yohanes Sunardi Benyamin Serani (REPAC).
23 settembre: p. Luiz Claudio Alvez Diniz (DOL-VICT).

DIACONI

- 11 giugno: pp. Josè Wawa Ombien e Martin Ngoy Molamba (SALV).
24 giugno: pp. Alan Hildeu Felicio, Edilberto Lins de Menezes, Sidnei da Silva, Gesner José Coube.
17 settembre: p. Armando Morales Aparicio (REG).

PRIMA PROFESSIONE

- 30 giugno: Dionisio Hernandez Lizcano, Andrés Yamit Carrillo Mendoza, Juan Pablo Paladinez Anacona (FID).
15 luglio: Pedro Méndez Mendoza, Carlos Leonardo García Hernández, Enrique Bermudez Martinez (REG).
9 settembre: Gaetano Costa, Hermanus Beda Koten, Yohanes Varis Tue Nuwa, Rosario Fontana, Sixtus Sang (CFIXI).
12 settembre: Carlos Mijares Gonzalez (FAM).
13 settembre: Gianni Lazzarin (PIET).
15 settembre: Giuseppe Cascardi, Giuseppe Barbieri (LAT).
17 settembre: Hugo Filipe Rodrigues Figueira, Nuno Filipe Ventura Martins, César Miguel da Silva Costa, Ricardo Filipe Aguiar Sousa Marques (FAT).
27 ottobre: Isidro Flores Flores (FAM).

PROFESSIONE PERPETUA

- 6 agosto 2006: Thierry Ntam Yer-iyo Analect Muke Samba, Alain Ndombe Muamba, Blaise-Pascal Muswar Mutini (SALV).
23 settembre: Fernando Bar Quintàns (CORI).
10 ottobre: Jose Mathew Kulangarathottiyil (CRUC-THOM).

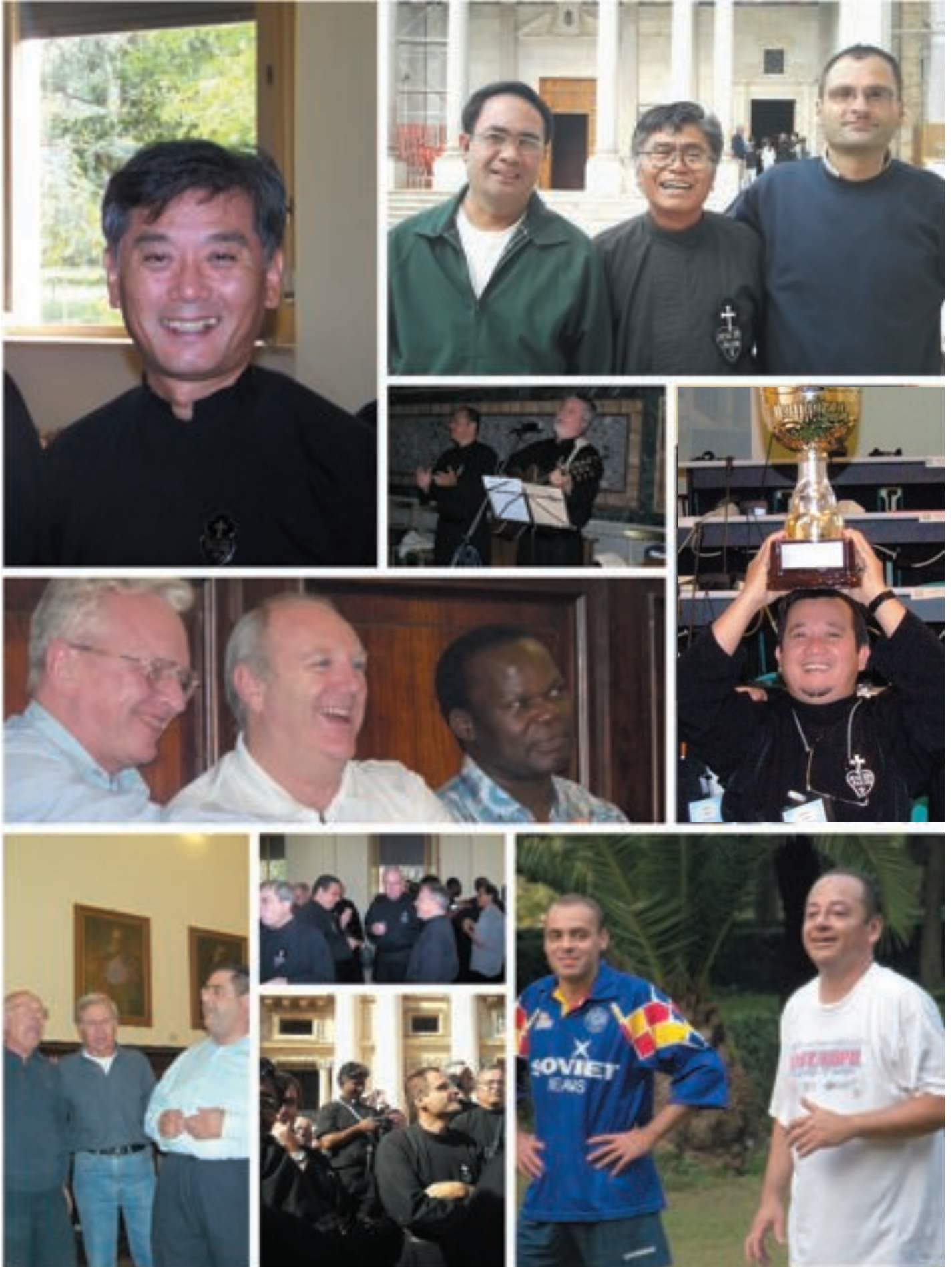


LITURGIA DEL CAPITOLO GENERALE





RIPOSO E RICREAZIONE





SESSIONE PLENARIA DEL CAPITOLO GENERALE





ASSEMBLEE ED INCONTRI DEI GRUPPI



NUOVE PUBBLICAZIONI

AMODEI, T., CP. **STORIE DI PIETRA.** I mosaici della cripta di S. Maria Goretti in Nettuno. Tipigraf snc., Tivoli, 2006, pp. 54.

CALABRESE A., CP. **DIRITTO PENALE CANONICO.** Libreria Editrice Vaticana, Terza edizione, 2006, pp. 378.

ARTOLA, A.M., CP. **INTRODUCCION A LA PASIOLOGIA.** segunda edición, junio, 2006, pp.56.

CIOMPI, F., CP. **VITA DEL VENERABILE P. NAZARENO SANTOLINI.** Nel ricordo dei suoi novizi. 2006, pp. 174.

BECK, E.L., CP. **GOD UNDERNEATH. SPIRITUAL MEMOIRS OF A CATHOLIC PRIEST.** Image Books, Doubleday, 2001, pp. 231.

BECK, E.L., CP. **UNLIKELY WAYS HOME. REAL-LIFE SPIRITUAL DETOURS.** Image Books, Doubleday, 2004, pp. 290.

GIORGINI, F., CP. **LA CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE DI GESU. SGUARDO STORICO DELLA SPIRITUALITÀ. ORGANIZZAZIONE. SVILUPPO.** Curia Generale dei Passionisti, 2006, pp. 271.

MORAN, G., CP. **FROM COALFACE TO MISSION FIELD.** An autobiography, Passionist Publishing, St. Joseph Province, 2002, pp. 22.

POOLER, A., CP. **IMAGES THAT MOVE US. THE POWER OF METAPHOR IN SPIRITUAL TRANSFORMATION.** A thesis toward a degree of Doctor of Ministry, Catholic Theological Union, Chicago, IL., 2005, pp. 268.

GRANDA VALBUENA, M.A, CP. **OBEDIENCIA. EL AGAPE DIVINO CONSUMADO EN JN 19,30.** Thesis. Instituto Superior De Ciencias Religiosas A Distancia "San Agustin". Madrid, 2006, pp. 112.

DI EUGENIO, P., CP. **SOTTO LA CROCE APPASSIONATAMENTE.** San Gabriele Edizioni, Seconda edizione riveduta e ampliata, 2006, pp. 390.

FABRI, V., CP. **E SAN GABRIELE MI DISSE: "ADESSO ALZATI E CAMMINA".** I prodigi piu recenti del santo dei miracoli dal 1975 al 2006. San Gabriele Edizioni, 2006, pp. 76.

HOAGLAND, V., CP. **FATHER THEODORE FOLEY, C.P. (1913-1974) SUPERIOR GENERAL OF THE PASSIONISTS.** Passionist Press, Union City, N.J. Second Edition also in Italian and Spanish, 2006, pp. 76.

O'BRIEN, J.J., CP. **GEORGE G. HIGGINS AND THE QUEST FOR WORKER JUSTICE.** The Evolution Of Catholic Social Thought In America. A Sheed & Ward Book, Rowman & Littlefield Publishers, Inc., 2005, pp. 396.

TROY, A., CP. **HOLY CROSS. A PERSONAL EXPERIENCE.** Currach Press, 2005, pp. 228.

D'ARCY, B., CP. **A DIFFERENT JOURNEY.** Sliabh Ban Productions, 2006, pp.332.

GARCIA MACHO, P., CP. **SAN PABLO DE LA CRUZ. FUNDADOR DE LOS PASIONISTAS.** EDICEP, 2006, pp. 237.

GARCIA MACHO, P., CP. **VITAMINAS ESPIRITUALES.** EDICEP, 2006, pp. 155.

SPAGNOLO, G. **SULLA CROCE DELLA STORIA. SAGGIO SULLA VITA E LA SPIRITUALITÀ DI MARIA DI GREGORIO (1885-1976).** PALERMO – 2005, pp 168.



NOTITIAE OBITUS



Usque ad diem 29 octobris 2006, acceptae

DIE	OB DORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCUPAVERAT
27 maii 2006	Fra. Engelbertus Wahyu Sabda	REPAC	1969	22 augusti 1996
09 iunii 2006	Sac. Pietro Nisi	LAT	1944	15 septembris 1961
10 iunii 2006	Sac. Galileo Van Doorn	SPE	1925	06 septembris 1947
11 iunii 2006	Sac. Warren Womack	CRUC	1922	17 iulii 1942
15 iunii 2006	Sac. Raffaele Algenil	PIET	1928	15 septembris 1947
19 iulii 2006	Sac. Nazareno Fiorucci	PRAES	1942	29 septembris 1959
28 iulii 2006	Sac. Tiburtius Wilms	SPE	1921	09 septembris 1942
07 augusti 2006	Sac. Ugo Rosini	PRAES	1932	15 septembris 1951
12 augusti 2006	Sac. Luciano Scarfagna	DOL	1921	05 decembris 1938
08 septembris 2006	Fra. Giovanni Andreini	CORM	1912	26 maii 1931
09 septembris 2006	Sac. Ramón Ormaetxe	CORI	1911	16 octobris 1928
12 septembris 2006	Sac. Brendan O'Boyle	PATR	1912	17 septembris 1933
14 septembris 2006	Ep. José Mauro Pereira	DOL	1955	22 ianuarii 1978
15 septembris 2006	Fra. Davide Agnesi	CORM	1921	07 aprilis 1947
15 septembris 2006	Sac. Teófilo Doce Sánchez	FAM	1912	12 octobris 1928
21 octobris 2006	Sac. Benedict Berlo	PAUL	1929	15 septembris 1950
29 octobris 2006	Fra. Dermot Powwer	PATR	1918	20 septembris 1936

MONIALES ET SORORES

26 iunii 2006	Sr. Rosa de S. Luigi	Inst. S.P.S. Paulo a Cruce (Signa)	1918	02 novembris 1947
09 iulii 2006	Sr. Francesca del C. Im. di M.	Mon. Passionistarum de Lucca	1923	16 maii 1950
11 iulii 2006	Sr. Claire Devine	Inst. Crucis et Passionis (Anglia)	1928	20 martii 1951
01 augusti 2006	Sr. Maureen Moran	Inst. Crucis et Passionis (Anglia)	1922	28 augusti 1945
23 octobris 2006	Sr. Assisium Waters	Inst. Crucis et Passionis (Anglia)	1918	28 augusti 1942
24 augusti 2006	Sr. Madelaine Lagan	Inst. Crucis et Passionis (Anglia)	1909	06 septembris 1935
29 augusti 2006	Sr. Agatha Stack	Inst. Crucis et Passionis (Anglia)	1922	07 maii 1945

CAPITOLO GENERALE DEI PASSIONISTI - ROMA 2006



VISITA IL NOSTRO INDIRIZZO WEB
WWW.PASSIOCHRISTI.ORG
E-mail BIP: BIP@passiochristi.org